

# ATTIVITÀ E TERAPIE A MEDIAZIONE ANIMALE: IL MODELLO INTEGRATO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE UTILIZZO DEL CANE PER SCOPI SOCIALI (ANUCSS ONLUS)

Francesca Allegrucci, Claudio de Cato

Associazione Nazionale Utilizzo del Cane per Scopi Sociali - ANUCSS Onlus, Roma

## Il Modello Integrato ANUCSS

Il Modello Integrato ANUCSS è caratterizzato da:

- a) una prassi che fa riferimento a teorie psicologiche integrate;
- b) una progettazione e una realizzazione degli interventi operata da un'équipe multidisciplinare integrata, costituita da professionisti tutti specializzati e formati in attività e terapie a mediazione animale;
- c) un protocollo d'intervento strutturato;
- d) una ricerca sperimentale finalizzata alla valutazione delle terapie sia in termini di *processo* che in termini di *esito*.

## Teorie psicologiche di riferimento

Le attività e le terapie con la mediazione degli animali si sono sviluppate a partire da approcci di tipo empirico e sono realizzate a tutt'oggi ponendo grande attenzione in particolare al livello comportamentale, mancando, spesso, di un modello unitario. Nella ricerca di una maggiore coerenza e al fine di rendere più stabili i cambiamenti, abbiamo sentito la necessità di integrarlo con un modello esplicativo dell'uomo che consenta di intervenire sui contenuti emotivi e cognitivi e con un modello esplicativo delle modalità con cui gli esseri umani comunicano ed entrano in relazione tra loro e con altri esseri viventi appartenenti a specie differenti.

Da queste riflessioni nasce il modello teorico integrato di riferimento all'interno del quale nascono e si realizzano gli interventi condotti dall'ANUCSS; in particolare il modello integrato ANUCSS integra i fondamenti della psicologia umanistico-esistenziale (in particolare della psicoterapia della *gestalt*), con le teorizzazioni di Bowlby (1-3) sull'importanza dell'attaccamento e sul concetto di "base sicura", con le molteplici tecniche messe a disposizione dalla psicologia cognitivo-comportamentale, con i principi della zooantropologia e dell'approccio etologico.

## Lavoro d'équipe

Il *modello integrato* ANUCSS prevede una équipe "multidisciplinare" e "integrata", ovvero la collaborazione tra molteplici figure professionali (sia inerenti la sfera umana che quella animale), tutti specializzati in Attività e Terapie con Animali, che attraverso un confronto e uno

scambio continuo mettono in comune le specifiche competenze al fine di realizzare un intervento multidimensionale. Attraverso questo intenso lavoro d'équipe è possibile produrre risultati e metodologie d'intervento qualitativamente migliori e quantitativamente superiori e sostanzialmente diversi rispetto a quanto potrebbe ottenersi seguendo altre procedure.

## Protocollo d'intervento strutturato

Il protocollo d'intervento rappresenta il piano attraverso il quale possiamo raggiungere gli obiettivi fissati (che sono parte integrante del protocollo) attraverso una serie di *step* predefiniti che comprendono:

1. *analisi del territorio* (quanto dista la struttura, ambienti dove è possibile svolgere gli incontri con l'animale, composizione del personale, tempi delle varie fasi della vita giornaliera degli ospiti, ecc.);
2. *stesura profilo utenti* (colloqui con il referente del personale della struttura, visione eventuale delle cartelle cliniche, osservazioni in vivo degli utenti prima dell'incontro con il cane e durante il primo approccio, ecc.);
3. *selezione degli utenti da coinvolgere negli incontri con l'animale*;
4. *formulazione degli obiettivi generali* (plausibili e auspicabili in base alle caratteristiche dell'utenza e della strutturazione del *setting*);
5. *definizione dei tempi di svolgimento dell'intervento* (frequenza e durata degli incontri);
6. *costituzione del team operativo interno* (che deve prevedere la coppia conduttore-cane e il terapeuta esperto ATA per la mediazione con l'utente);
7. *costituzione del team operativo esterno* (selezionare le figure della struttura che saranno utili nel *setting* e nella realizzazione del progetto),
8. prevedere almeno un *incontro informativo* sul progetto che si andrà a realizzare (per presentare l'associazione e informare il personale della struttura sul tipo di lavoro e le finalità del nostro lavoro);
9. *visita ed eventuale sistemazione del setting* (gli spazi dovranno preventivamente essere noti ai cani impiegati nel progetto e dovrà essere valutata la sicurezza e l'idoneità dell'arredo al fine del corretto svolgimento delle sessioni);
10. *definizione a grandi linee di quali attività* dovranno essere proposte dalla coppia conduttore-cane agli utenti al fine di realizzare gli obiettivi prefissati;
11. *definizione degli ausili per il monitoraggio* delle singole sessioni (videoripresa, griglia strutturata, ecc.);
12. *cadenza mensile di incontri di supervisione del personale e/o riunioni di programmazione interne e/o con il personale della struttura*;
13. *definizione della metodologia di ricerca per la valutazione del processo e degli esiti dell'intervento* (test standardizzati, griglie d'osservazione, esami per i parametri fisiologici, ecc.);
14. *analisi ed elaborazione dei dati*;
15. *chiusura e restituzione con gli utenti*;
16. *chiusura e restituzione con la struttura*.

## **Obiettivi e gestione del cane con utenti anziani in residenza sanitaria assistenziale (RSA): modalità di lavoro e fasi d'intervento**

Facendo riferimento al progetto di ricerca presentato, svolto in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, abbiamo visto che, nello specifico progetto, abbiamo fissato due obiettivi generali:

- *gruppo A*: favorire l'adesione dell'utente al percorso di fisioterapia
- *gruppo B*: favorire la socializzazione tra utenti

Per realizzare il progetto abbiamo seguito tutti gli *step* previsti dal nostro protocollo d'intervento (vedi sopra) e in particolare andremo qui a descrivere le modalità d'intervento della coppia conduttore-cane che sono state adottate, secondo la ns. metodologia di lavoro, in *setting* strutturati con utenti anziani residenti in RSA.

Nella strutturazione di un intervento il conduttore dell'animale dovrà in particolare considerare due dimensioni: il primo approccio e lo svolgimento dell'intervento.

### **Il primo approccio**

Definiamo "primo approccio" il primo contatto tra cane e utente, riferendoci sia al primo incontro che l'anziano ha con l'animale sia alla fase iniziale di ogni intervento successivo; è un momento molto importante in quanto anche in base al tipo di patologia presentata, può divenire difficile per l'utente memorizzare quanto fatto negli incontri precedenti o addirittura in alcuni casi ricordarsi di noi e/o del nostro animale. Per fare in modo che questa prima interazione avvenga in modo funzionale dovremo:

- Conoscere il profilo dell'utente (aggressività, paure, comportamenti particolari, sintomatologia presentata).
- Valutare il *setting* nel quale dovremmo lavorare (all'aperto o in luogo chiuso, le dimensioni, l'arredamento, ecc.).
- Considerare il numero di utenti .
- Acquisire tutte le altre informazioni che ci potranno essere utili.

Nell'incontrare l'anziano è necessaria la massima cura e delicatezza in quanto questa tipologia di utenza potrebbe essere caratterizzata da una serie di compromissioni nel funzionamento sia a livello fisico (problematiche legate alla vista ed all'udito, ecc.) che psicologico (demenza senile, Alzheimer, morbo di Parkinson, ecc.).

È infatti preferibile prediligere un avvicinamento lento, in posizione frontale e leggermente laterale, per stabilire prima un contatto visivo; ponendo il cane in posizione più bassa rispetto al viso dell'utente e lasciandolo per qualche istante in posizione di "seduto" si ha la possibilità di valutare l'interesse, la disponibilità, la confidenza o il timore dell'anziano nei confronti dell'animale; successivamente è possibile stabilire anche un contatto verbale con l'utente chiedendo apertamente il permesso di avvicinarci con il cane.

In questa fase è molto importante tenere il nostro cane sotto controllo e il più possibile tranquillo, rassicurandolo se necessario, cercando di non tenerlo in una situazione di costrizione ma piuttosto favorendone il rilassamento.

## Svolgimento dell'intervento

Nell'esecuzione dell'intervento risulta importante seguire sempre un percorso coerente e strutturato che ci permetta di svolgere in maniera consecutiva le diverse attività che andremo a proporre, in modo da facilitarne la memorizzazione da parte dell'utente; nello specifico la nostra metodologia prevede quattro fasi principali: 1) fase di incontro con il cane (primo approccio), 2) fase d'attività: lavoro con il cane, gioco con il cane, 3) fase d'accudimento del cane, 4) fase di chiusura.

All'interno delle diverse fasi saranno proposte all'utente varie attività in interazione con il cane, attraverso le quali potranno essere perseguiti gli obiettivi previsti dal progetto; la specifica tipologia delle attività proposte dipenderanno dalle specificità della coppia conduttore-cane, dalle capacità performative dell'animale impiegato e dal grado di preparazione dello stesso.

A seconda degli obiettivi (socializzazione o supporto alla fisioterapia) e/o della presenza o meno del fisioterapista, lo stesso tipo di attività proposta potrà essere gestita in maniera diversa, accentuando maggiormente l'aspetto relazione o maggiormente l'aspetto gestuale d'esecuzione in base agli obiettivi prefissati appunto; nello specifico l'attività di spazzolare o accarezzare l'animale potrà essere eseguita sia in maniera strutturata come attività riabilitativa, che in maniera spontanea come accudimento nella socializzazione.

- *Tipologie d'attività proponibili con utente anziano nella fase di lavoro con il cane:*  
accarezzare/spazzolare, camminare, esercizi di riporto, percorsi attrezzati, mettere e togliere i guinzagli, sciogliere e riannodare il fazzoletto, lanciare la pallina o un pupazzo, giocare con il cane.
- *Tipologie d'attività proponibili con utente anziano nella fase di accudimento del cane:*  
spazzolare il cane, accarezzare il cane, interagire con il cane, dar da mangiare al cane, dar da bere al cane, parlare del cane.
- *La fase di chiusura:*  
diviene estremamente importante la fase finale nella quale avviene la conclusione di un intervento, soprattutto per lasciare l'utente con un ricordo piacevole dell'incontro; quindi nel congedarsi è importante dare il tempo all'utente di salutare il cane con una carezza, un abbraccio o un bacio, oppure di farsi accompagnare fino alla porta dal cane o viceversa accompagnare il cane e l'operatore fino all'uscita.

Dopo che il cane sarà andato via dalla visuale dell'utente, il terapeuta provvederà a distribuire le "salviettine umidificate": rispettare le norme igieniche proponendo la detersione delle mani, può diventare anche un modo di cadenzare la chiusura dell'intervento, anche nei casi in cui può esserci difficoltà di distacco dal cane da parte dell'utente.

## Bibliografia

1. Bowlby J. *Attaccamento e perdita. Vol. 1: L'Attaccamento alla madre.* Torino: Bollati Boringhieri; 1999.
2. Bowlby J. *Attaccamento e perdita. Vol. 2: La separazione dalla madre.* Torino: Bollati Boringhieri; 2000.
3. Bowlby J. *Attaccamento e perdita. Vol. 3: La perdita della madre.* Torino: Bollati Boringhieri; 2000.